

mulier nomine Lydia, purpuraria civitatis Thyatirenorum, colens Deum, audivit: cuius Dominus aperuit cor intendere his, quae dicebantur a Paulo. <sup>12</sup>Cum autem baptizata esset, et domus eius, deprecata est dicens: Si iudicastis me fidelem Domino esse, introite in domum meam, et manete. Et coegit nos.

<sup>13</sup>Factum est autem euntibus nobis ad orationem, puellam quamdam habentem spiritum pythonem obviare nobis, quae quaestum magnum praestabat dominis suis divinando.

<sup>14</sup>Haec subsecuta Paulum, et nos, clamabat dicens: Isti homines servi Dei excelsi sunt, qui annunciant vobis viam salutis. <sup>15</sup>Hoc autem faciebat multis diebus. Dolens autem Paulus, et conversus, spiritus dixit: Praecipio tibi in nomine Iesu Christi exire ab ea. Et exiit eadem hora.

<sup>16</sup>Videntes autem domini eius quia exivit spes quaestus eorum, apprehendentes Paulum, et Silam perduxerunt in forum ad principes: <sup>17</sup>Et offerentes eos magistratibus,

nore, sulla sponda del Lico. Dalle iscrizioni trovate fra le sue rovine sappiamo che la città era molto data all'industria della porpora. *Vendeva la porpora*, cioè panni tinti con porpora. La porpora si estrae da alcune specie di con-



Fig. 186. — Conchiglia da cui si estrae la porpora.

chiglie dette: *murex trunculus* e *brandaris*. *Timorata di Dio*, cioè pagana di origine, ma proselitica Giudaica. *Ascoltò, greco, ascoltava* ἤκουεν. *Le aprì il cuore*. Dio coll'efficacia della sua grazia, mosse il cuore e la volontà di questa donna ad abbracciare le verità, che Paolo predicava.

<sup>15</sup>. *Se avete giudicato*, ecc. Quanta umiltà in queste parole! *Ci fece forza* colle sue delicate preghiere, e quasi ci costrinse ad accondiscendere alle sue richieste.

<sup>16</sup>. *Andando noi all'orazione*, cioè al luogo dove si faceva orazione. V. n. 13. *Aveva lo spirito di Pitone*. Nella mitologia greca Pitone era il nome di un serpente ucciso da Apolline, che a ricordo di questa vittoria venne chiamato Pitico. Siccome però Apolline era il dio degli oracoli, il nome di

per nome Lidia della città di Thiatira, che vendeva la porpora, timorata di Dio, ascoltò: e il Signore le aprì il cuore per attendere a quello che diceva Paolo. <sup>15</sup>E battezzata che fu essa e la sua famiglia, pregò dicendo: Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore, venite, e fermatevi a casa mia. E ci fece forza.

<sup>16</sup>Accadde poi che andando noi all'orazione, una serva che aveva lo spirito di Pitone ci venne incontro: ella portava molto guadagno ai suoi padroni col fare l'indovina.

<sup>17</sup>Costei seguitando Paolo e noi, gridava: Questi uomini sono servi di Dio altissimo, che annunziano a voi la via della salute.

<sup>18</sup>Ciò ella faceva per molti giorni. Ma Paolo annoiato, rivoltosi disse allo spirito: Ordino a te nel nome di Gesù Cristo che esca da costei. E nel medesimo punto ei se n'andò.

<sup>19</sup>Ma vedendo i padroni di lei che se n'era andata la speranza del loro guadagno, presero Paolo e Sila, e li condussero nel foro ai magistrati <sup>20</sup>e presentatili ai capitani,

pitone divenne ben presto sinonimo di profeta, o meglio indovino. S. Luca lo usa in questo senso. La disgraziata fanciulla era un'ossessa, e gli oracoli che dava erano dovuti al demonio, che la possedeva.

<sup>17</sup>. *Gridava: Questi uomini*, ecc. Come altre volte i demoni furono costretti a riconoscere Gesù Cristo (Mar. I, 24, 34), così anche qui Dio vuole che il demonio renda testimonianza alla verità, e dia a Paolo un'occasione di fare uno stupendo miracolo. Alcuni pensano che il demonio abbia così parlato affine di ingannare il popolo. Egli sperava che Paolo avrebbe approvata la sua testimonianza, e allora si sarebbe fatto forte di tale approvazione per confermare le falsità, che aveva sparse e voleva ancora spargere. Altri poi ritengono che la testimonianza del demonio fosse ordinata a suscitare una persecuzione, come difatti avvenne. Con questo versetto scompare la narrazione in prima persona, per non ritornare che al capo XX, 5, quando San Paolo si trova per la seconda volta a Filippi. Si può quindi arguire che S. Luca sia rimasto in Macedonia, mentre Paolo e Sila intrapresero altre missioni.

<sup>18</sup>. *Annoiato*, o meglio vivamente addolorato per queste lodi dategli dal padre della bugia, e non stimando cosa degna che il Vangelo venisse annunziato dal demonio, *rivoltosi*, ecc. Gesù aveva fatto altrettanto col demonio (Mar. I, 25; Luc. IV, 23, ecc.).

<sup>19</sup>. *Se n'era andata la speranza del loro guadagno*, perchè essendo uscito il demonio dalla povera schiava, questa più non poteva far l'indovina. *Al magistrati*, gr. δῆμοι, termine generale che indica i giudici. Nel versetto seguente S. Luca riferisce il loro nome proprio.

<sup>20</sup>. *Al capitani*, greco τοῖς στρατηγοῖς, cioè ai pretori o duumviri, incaricati di amministrare la giustizia nelle città, le quali, come Filippi, godevano del *jus italicum* (V. Cicerone, *De leg. agr.* II, 34; Vigouroux, *Le Nouveau T. et les décou.* arch., p. 211 e ss.). *Essendo Giudel*, I Giudel